



Segnalazioni/Informes/Rapports/Reports

(Jo Baker, *A Country Road, A Tree*, New York, Vintage Books, 2016, 289 pp. ISBN 978-1-101-97230-4)

Jo Baker's sixth novel was published in Italian in 2017 under the title of *L'irlandese*, but English-speaking readers should direct their attention to the original text as certain linguistic and stylistic choices are not convincingly rendered in Giulia Boringhieri's translation. With *A Country Road, A Tree*, Baker steps into the literary realm of bio-fiction, in which the re-creation of Samuel Beckett's pre-Godot years mingles with her exploration of the limits and potentialities of language when it comes to narrating the experience of war at first hand. The book focuses on the workings of Beckett's mind—at pains to express, through writing, the world turned upside-down of occupied France. The reader closely follows Beckett as he moves from County Wicklow to Paris to Arcachon. We see him working as a member of the French Resistance, sheltering in Roussillon with his partner Suzanne, and questioning his earlier literary attempts. Albeit uneven, this is a riveting story as well as a meditation on the plasticity of language. (E.O.)

(Alfie Bown, *In the Event of Laughter: Psychoanalysis, Literature and Comedy*, New York, Bloomsbury Academic, 2018, 168 pp. ISBN 978-150-134-262-2)

Laughter possesses an uneasy doubleness as it can be simultaneously disconcerting and full of delight. A whole history of literature and psychoanalysis has presented us with ambiguous depictions of laughter or laughing subjects, and Bown's volume builds on this previous scholarship. However, instead of placing emphasis on why we laugh



and what causes laughter, unlike his predecessors, the British author devotes his attention to the social and historical effects of laughter (2). The shift in focus enables Bown to see laughter as a force that constructs subjectivities and ideologies, while showing how precarious ideologies are. Laughter has the capacity to reinforce prejudice and support ideology, but, at the same time, it exposes that ideology as eager to assert itself and retain control. Completed with multiple examples taken from Shakespeare's comedies, *Punch*, and Kafka to mention just a few, *In the Event of Laughter* is a fascinating book that provides its readers with helpful theoretical insights and analytical tools to delve into the study of laughter. (E.O.)

(Giuliano Battiston, *Arcipelago Jihad. Lo stato islamico e il ritorno di al-Qaeda*, Roma, Edizioni dell'Asino, 2016, 188 pp. ISBN 978-88-6357-183-7)

Edizioni dell'asino inserisce nella collana "I libri necessari" il volume di Giuliano Battiston, giornalista e ricercatore freelance esperto di Afghanistan e di islamismo armato. Perché un testo che raccoglie articoli, riflessioni e inchieste (in parte già pubblicate) e che è un dichiarato rimaneggiamento di un *ebook* dell'*Espresso* a firma dello stesso autore (2016, *Lo Stato islamico. La vera storia*), viene definito "necessario"? La risposta è tanto semplice, quanto multipolare. Lontano dall'essere un riassunto dal carattere semplificatorio ad uso e consumo del lettore occidentale, il volume si caratterizza come una sintesi del complesso rapporto "fratricida" (7) tra Al-Qaeda e lo Stato islamico tanto in chiave diacronica quanto sincronica. E, nel 2020, è "necessario" comprendere a pieno il carattere multiforme di una parte di mondo ancora avvolta nella nebbia dell'alterità come l'Afghanistan attraverso strumenti critici poliedrici e una stratificazione di punti di vista (secanti, tangenti o giustapposti) che permettano una riflessione *hic et nunc* sulla "diaspora jihadista" (8). Ed è questo rinnovato *fixup* di conoscenza acquisita e "utensili" di analisi che permette all'autore di fornire una dotta e solida, nonché proteiforme, rappresentazione dell'"arcipelago jihad" in termini di protagonisti e padri fondatori, struttura ideologica, apparato territoriale e finanziario, governance e propaganda (anche) 2.0. (E.M.)

(Alice Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, nuova edizione ampliata a cura di Tatiana Crivelli, postfazione di Jacqueline Risset, Milano, Nottetempo, 2020, 180 pp. ISBN 978-88-74527-88-5)

Pubblicato già nel 2007 e ora disponibile in questa bella edizione ampliata con prezioso materiale d'archivio, il *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile* di Alice Ceresa permette di avvicinarsi a una scrittrice ancora troppo poco conosciuta della letteratura italiana, e nota soprattutto per il romanzo *La figlia prodiga* (1967). Il dizionario, iniziato nei primi anni '70 e mai dato alle stampe dall'autrice, si confronta con le questioni legate alla differenza, e alla conseguente inuguaglianza femminile, e risuona oggi in



attivissimo dialogo con quel pensiero femminista detto appunto “della differenza”, che tanto ha attraversato e attraversa ancora il dibattito italiano sull’identità di genere. Le voci spaziano dalla *vita* alla *famiglia*, dalla *morale* alla *prostituzione*, arricchite in appendice da temi fondamentali come *aborto* e *religione*: ne risulta un viaggio asistematico in cui colpisce la lucidità con cui l’autrice sentenza lapidariamente che “una donna non è [...] una femmina ma un prodotto culturale”; ma anche l’ironia con cui afferma che “la letteratura non esiste, ma questo lo sanno soltanto gli scrittori”. Una piccola grande opera “di furore e di ironia”, come la definisce Jacqueline Risset nella postfazione, un’opera aperta da non leggere dall’inizio alla fine, ma facendosi trasportare dalle luminose intuizioni di Alice Ceresa. (S.G.)

(Laura Fortini e Alessandra Pigliaru, a cura di, *Abbecedario della differenza. Omaggio ad Alice Ceresa*, Milano, Nottetempo, 2020, 200 pp. ISBN 978-88-74527-90-8)

Questo volumetto nasce come compagno e contrappunto al *Piccolo dizionario dell’ineguaglianza femminile* di Alice Ceresa, pubblicato contemporaneamente in edizione ampliata sempre da Nottetempo, e prosegue il lavoro dedicato all’autrice iniziato con una giornata di studio organizzata dalle curatrici per la Società Italiana delle Letterate nel 2015. Qui alcune delle partecipanti a quella giornata e altre/i che si sono unite/i durante il viaggio dialogano con le voci del dizionario ceresiano: a volte espandendo il suo pensiero come nella voce *Ragione e legge* di Teresa Numerico, che intesse l’elaborazione di Ceresa sulla *legge* con Foucault e le più recenti riflessioni sulla commistione tra verità e potere; altre lottando con le sue posizioni, come fa Rosetta Stella nella voce *Dio*, dove al secolarismo cerasiano risponde con la necessità di riconoscere la dimensione spirituale anche nella riflessione femminista. Aprono questo lavoro polifonico le due introduzioni di Fortini e Pigliaru, che avvicinano chi legge alla produzione di un’autrice ancora colpevolmente poco nota attraverso due parole chiave, la *prodigalità* e la *vulnerabilità*. Questo lavoro dà certamente il suo meglio letto insieme all’opera gemella, ma resta un’opera autonoma e indispensabile per collocare il pensiero di Ceresa nel dibattito femminista contemporaneo. (S.G.)